



• Il rendering dell'invaso alla Viote inserito nell'ultima variante al Prg: l'Asuc di Balsega del Bondone ha espresso un parere negativo

Lago artificiale alle Viote, l'Asuc dice no: «Terribile»

Bondone. Parere negativo espresso dagli usi civici all'invaso inserito nella variante al Prg «Un progetto che stravolge l'equilibrio dell'area e senza futuro visti i cambiamenti climatici»

TRENTO. Un no secco quello espresso dall'Asuc di Balsega del Bondone e Vigolo Baselga al progetto per un invaso (a servizio dello sci) alle Viote. Questa la risposta che gli usi civici hanno dato dopo la richiesta di un parere presentato dal Comune di Trento sull'ampliamento dell'area sciabile, ampliamento che alle Viote interesserebbe in parte anche i territori amministrati dalle Asuc. L'invaso, un po' a sorpresa, è stato inserito nell'ultima variante al Prg, scatenando non

• Lo sci

«Non siamo contrari allo sci, ma dobbiamo darci un limite»

• I giovani

«Le nuove generazioni chiedono una svolta»

poche polemiche.

«In coerenza con la propria storia - l'Asuc è nata proprio per evitare che fosse snaturata la zona di Malga Mezavia e ha continuato la sua attività mos-sa da principi di tutela del territorio e dell'ambiente - l'Asuc di Baselga del Bondone ritiene inopportuna la pianificazione e realizzazione di un bacino idrico alle Viote», scrive il presidente Silvano Baldessari. «In particolare - prosegue Baldessari - per il delicato equilibrio della zona delle Viote; per i cambiamenti climatici in atto, dove lo zero termico si alza sempre più, elemento che ci deve far rivedere le politiche turistiche legate allo sci in luoghi che - purtroppo - a breve non avranno più le condizioni per avere la neve; per la nota carenza di acqua del Monte Bondone, che già implica l'oneroso pompaggio di acqua dal fondovalle (oneroso in termini economici ma soprattutto

ambientali); l'assurda proposta di utilizzare il bacino anche per l'offerta turistica estiva (il cosiddetto lido delle Viote): a parte le problematiche tecniche, non abbiamo assolutamente bisogno di altre infrastrutture in quota, in una zona ancora abbastanza integra».

«Sono proprio di questi giorni - continua il presidente dell'Asu - le manifestazioni dei giovani a richiesta di un cambio di rotta e di una maggiore sensibilità ambientale; ritengo che uno dei "nuovi" compiti (oltre a quelli storici) delle Asuc trentine sia proprio questo: la gestione del territorio deve vedere al centro i temi ambientali e di sostenibilità; non possiamo sacrificare l'ambiente per rispondere a continue richieste di sfruttamento turistico per gli impianti sciistici; dobbiamo avere la consapevolezza che dobbiamo gestire il territorio anche e soprattutto per le future gene-

razioni, e sarebbe miope continuare ad "investire" in un settore destinato al declino».

«Le Asuc - continua Baldessari - non sono contrarie per principio agli impianti sciistici (proprio in questi giorni la mia Asuc ha rivisto - con soddisfazione reciproca - una convenzione con Trento Funi-vie), ma dobbiamo capire anche quando lo sfruttamento del territorio e delle risorse (vitali come l'acqua) deve fermarsi. E questo dovrebbero farlo non solo le Asuc ma anche Comuni e Provincia».

«Penso che quello delle nostre Asuc sia una risposta concreta ed attuale alle richieste dei giovani in materia di ambiente; vediamo con soddisfazione che non siamo soli ma c'è un movimento sensibile a questi argomenti, non da ultima la Sat o il Parco Adamello Brenta che hanno preso posizione su richieste analoghe nella zona di Campiglio.